

LETTERA	954
Denominazione	Ferdinando Paër a Giuditta Pasta
Data di stesura	27 febbraio 1816
Data di ricezione	
Regesto	Ferdinando Paër scrive a Giuditta Pasta per informarla di aver parlato a favore suo e del marito a Valabregue, marito di Angelica Catalani e impresario del Teatro Italiano di Parigi, il quale si dice molto interessato e intenzionato a proporre loro una collaborazione. Dà quindi indicazioni perché i coniugi Pasta mandino una loro proposta economica.
Trascrizione	Gentilissima signora Giuditta, a quest'ora avrete ricevuto, mia carissima amica, la prima mia lettera in riscontro alla vostra pregiatissima, come anch'io <h>o ricevuto la seconda vostra in cui vi lagnavate del mio silenzio, ma come avrete veduto, vi lagnaste a torto. Sempre conservo amicizia per tutti, specialmente per le signore, per le belle ¹ e per le amabili ² . Eccovene una prova. Ritrovandomi giorni sono a pranzo dal signor Valabregue (il marito di madama Cattalani, impresario del Teatro Italiano a Favart) ³ gli parlai con gran calore de' nostri giovani coniugi Pasta. Egli s'invogliò molto di propor loro un debutto o un picciol contratto per sei mesi ⁴ e, piacendo al pubblico (cosa ch'io credo certissima) ⁵ , poi passare ad un contratto più lungo. Sarete dippiù persuasa che i miei preamboli d'esposizione (che non sono di teatro, che al riguardo de' parenti vorrebbero cominciare fuori d'Italia ⁶ , che sono eccellenti e di voce e nella musica ⁷) ⁸ hanno fatto venire la voglia d'averli al suddetto. Ma ciononostante, non essendo cogniti alla riputazione teatrale, converrà che mi facciano una dimanda giusta per codesti sei mesi, che se questa sarà discreta, lor farò rispondere dallo stesso signor Valabregue. Converrebbe portar seco due spartiti o buffi o semiseri. L'opera seria non fa gran fortuna con la stessa Cattalani, che però canta come un angelo. Io m'incaricherò d'un terzo spartito per i miei amici. A voi dun<que>, carissima signora Giuditta, lascio questo affare da trattarsi. Da qui potrebbero passare a Londra, essendone Parigi la chiave. Io non mi dilungo di più, perché a momenti parte il corriere. Ho veduto dal foglio di Lattanzi e dalla carissima vostra il piacere che ha fatto l'opera di Scappa. Rallegratevi con tutti in mio nome. Scrivetemi una lettera di riscontro ostensibile. Riguardo l'interesse, io non posso entrarci. Desidero che facciano il loro affare. Bramo rivedere che siate tutti contenti e che Pasta si facci onore. Riverite il degnissimo Zannetta. Credo che bisognerebbe venire nel mese di maggio, ossia al fine del suddetto mese, se ⁹ accordano quello che dimanderete. Ho somma premura. Finisco. Datemi nuove della

1 Da "per" a "belle" sottolineato nel testo

2 "le amabili" sottolineato nel testo

3 Parentesi nel testo

4 "sei mesi" sottolineato nel testo

5 Parentesi nel testo

6 "fuori d'Italia" aggiunto in interlinea

7 Da "che" a "musica" (tutta la frase fra parentesi) sottolineato nel testo

8 Parentesi nel testo

9 Segue cancellatura

	<p>(segue parola illeggibile) di (segue parola illeggibile). Vi abbraccio. Un grosso bacio alla buonissima Ester. Amatemi e sono l'affezionatissimo vostro servo Paër. Parigi, 27 febbraio 1816</p> <p>Annotazioni sul verso <En> <i>Italie, A madame</i> <Pasta>¹⁰ Negri, in San Giovanni dalle quattro faccie, Milano</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Ferdinando Paër
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Parigi
Note generiche	
Collocazione	Job 16 – 01, (157 a), box 7, folder 6
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima

10 Presenta un'importante correzione che ne impedisce una chiara lettura